

la messa in libertà implica il mancato salario al lavoratore che per cause non ascrivibili a proprie responsabilità non percepirà, per tutto il periodo di assenza al lavoro, il relativo corrispettivo economico;

la Fiat ha rinunciato alla mediazione della Regione Basilicata in ordine a detta vicenda;

L'Azienda Fiat sta attraversando una vera e propria crisi industriale in conseguenza anche del calo delle vendite di auto e ciò sta generando una legittima preoccupazione in ordine ai progetti di sviluppo dell'area nord della Basilicata, giacché l'azienda ha da sempre rappresentato su quel territorio uno dei pochi volani per la tenuta occupazionale —:

se sia a conoscenza di un piano di rilancio industriale della Fiat teso a fronteggiare la crisi aziendale in atto e quali siano le contromisure che saranno messe in campo dall'azienda piemontese in Basilicata. (3-03281)

Interrogazione a risposta scritta:

OTTONE, SANDRI e FRANCESCHINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Stayer SpA è un'azienda storica ferrarese con un organico attuale ridotto a 113 addetti degli oltre 300 di appena 3 anni fa;

l'azienda produttrice di utensili da lavoro elettrici portatili e stazionari (trapani, troncatrici, ecc.) da qualche anno registra bilanci in disavanzo;

per fare fronte a tali periodi di crisi, le organizzazioni sindacali di categoria e l'azienda hanno concordato processi di riorganizzazione e utilizzo degli ammortizzatori sociali;

dal novembre 2002 con l'ingresso della Finanziaria EFI (proprietà F.lli Bergamaschi) sembrava si fosse aperto, a seguito della presentazione del piano in-

dustriale, qualche spiraglio positivo per le attività produttive e per la tenuta dell'occupazione;

successivamente, a seguito di un attento esame, il piano industriale si rivelava privo di consistenza economica causando prima il ribasso della quotazione del 29 per cento e poi la sospensione del titolo che non veniva garantito l'aumento del capitale necessario per la continuità produttiva e industriale dell'impresa;

da 8 mesi a questa parte i dipendenti, sempre presenti sul posto di lavoro, hanno ricevuto tutte le spettanze economiche pur non producendo alcun bene materiale da commercializzare;

nel frattempo si sono insinuate alcune istanze di fallimento da parte di numerosi creditori e fornitori;

dopo tre rinvii il giudice competente del Tribunale di Ferrara ha indicato nella giornata del 21 aprile 2004, prossimo la data decisiva per le sorti dell'azienda —:

se è a conoscenza di tale preoccupante situazione di crisi, del comportamento inusuale dell'azienda e conseguentemente quali iniziative intenda intraprendere nei confronti della proprietà affinché sia sollecitata la ripresa dell'attività produttiva come previsto dagli accordi con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. (4-09780)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDINALE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il castello di Montechiaro, uno dei più suggestivi castelli medioevali della Sicilia, testimonianza architettonica di straordinario valore, teatro del *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, è da tempo al centro delle forti e motivate proteste di

ordini professionali, ambienti intellettuali, esponenti politici e istituzionali siciliani, per essere stato oggetto di una discutibile e maldestra attività di restauro gestita dal comune di Palma di Montechiaro, peraltro evidentemente ignorata, per quel che risulta, nei suoi devastanti effetti, dalla soprintendenza di Agrigento e dalle autorità della regione siciliana —:

se le denunce elevate da Italia Nostra ai competenti uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali, con eloquente corredo di documentazioni fotografiche, siano state disattese, e per quali ragioni solo nel novembre scorso la Soprintendenza di Agrigento sia stata allertata al fine di verificare il reale stato dei restauri;

quali urgenti iniziative si intenda ora assumere, innanzitutto per una presa d'atto dei danni inferti allo storico monumento, e poi, ricorrendo all'ausilio di autentici esperti, quali azioni di ripristino e di recupero si intendano urgentemente avviare per restituire, nella speranza che sia possibile, la fortezza medioevale alla sua originaria identità storica. (4-09788)

ONNIS. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lungo la costa sudoccidentale della Sardegna, nel territorio del comune di Pula, in provincia di Cagliari e a soli trenta chilometri dalla città capoluogo, l'area archeologica di Nora, già definita in epoca romana *antiquissima urbi*, riveste primario interesse per gli studiosi e per i numerosissimi visitatori, italiani e stranieri;

nell'area in questione sono state rinvenute testimonianze di insediamenti risalenti addirittura all'epoca nuragica, ma la città di Nora fu fondata dai fenici e conobbe grande rigoglio in epoca punica, già dal IV secolo a.C., fino a raggiungere la massima fioritura tra il II e il III secolo d.C., durante la dominazione romana;

l'importanza della città, nel periodo punico superiore a quella di Cagliari, era principalmente dovuta alla particolare collocazione geografica e ai suoi tre porti (nelle insenature a Nord Est, Nord Ovest e Sud Est), che favorivano in modo particolare i traffici commerciali, con la Spagna, la Grecia, la penisola italiana, la Gallia meridionale e, soprattutto, l'Africa;

le fortune della città e la prosperità dei suoi abitanti sono confermate dai reperti archeologici e dalle fonti letterarie;

anche la ricchezza delle abitazioni e i fregi che le adornano evidenziano l'importanza della città, in epoca punico-romana;

di particolare interesse e bellezza risultano, tra l'altro, i mosaici che pavimentavano alcune abitazioni romane;

pur troppo, tali beni archeologici, d'inestimabile valore, versano da tempo in preoccupante stato di conservazione, tale da rendere ormai indifferibile un immediato e radicale intervento di recupero e salvaguardia;

i più importanti mosaici già alcuni anni fa avevano evidenziato inequivocabili segni di degrado — in quanto le tessere si staccavano dallo strato sottostante — ed erano stati, perciò, protetti, pur in via provvisoria e d'emergenza, con apposite coperture;

a proposito di altri mosaici, tuttora esposti alle intemperie, si paventa addirittura la prossima e irreversibile perdita, e viene denunciata l'assoluta inadeguatezza delle strutture di sostegno, realizzate negli anni cinquanta e ormai corrose;

già nel 2003, per interessamento della Soprintendenza archeologica di Cagliari, è stato elaborato da uno specialista del settore un programma di restauro dei mosaici dell'area di Nora, prevedendosi che ogni tessera sia staccata e, quindi, risistemata solo dopo aver effettuato, anche a mezzo di appositi scavi, specifiche indagini sullo strato inferiore dell'opera;

tale piano d'intervento richiederebbe una spesa stimata in un milione di euro;

già l'anno scorso la Soprintendenza archeologica di Cagliari avrebbe richiesto, senza esiti, al competente Ministero ulteriori finanziamenti da destinare alla zona di Nora;

si lamenta inoltre che « il Piano integrato specifico per Nora è fermo e anche quei fondi destinati al parco archeologico non sono mai arrivati » agli Enti competenti;

lo stato di abbandono della struttura, incompatibile con l'importanza dell'insediamento e con la bellezza dell'intera area, può vanificare anche gli sforzi tuttora sostenuti dai ricercatori di numerose Università (Milano, Viterbo, Genova, Pisa) e dalla locale Soprintendenza per portare alla luce le vestigia di epoca fenicia;

l'area di Nora dovrebbe meritare particolare riguardo — oltre che per l'interesse storico — anche quale polo d'attrazione per i turisti, che, soprattutto dalla primavera all'autunno di ogni anno, visitano la costa e soggiornano nelle numerose strutture ricettive, alcune di recentissima creazione;

tra l'altro, ormai da alcuni anni, presso il teatro romano di Nora (risalente al I-II secolo d.C.) vengono organizzate, in estate, importanti manifestazioni culturali, cui hanno partecipato artisti di livello internazionale;

anche in altre zone dell'isola, appaiono opportuni interventi per la salvaguardia e la valorizzazione degli insediamenti di epoca nuragica, troppo spesso trascurati nonostante la loro peculiarità e il richiamo che esercitano sui visitatori;

la vocazione turistica della Sardegna, importantissima fonte di reddito per i residenti, dovrebbe essere pienamente realizzata integrando tutte le opportunità e le diverse attrattive del territorio, senza essere limitata alla bellezza del mare e delle coste —:

quali informazioni si abbiano a disposizione circa le attuali condizioni dei reperti dell'area archeologica di Nora;

quali iniziative si vogliano assumere per scongiurare il degrado dei beni archeologici della zona in questione;

se si voglia dare corso ai finanziamenti ritenuti necessari, per quali importi, in quali tempi e secondo quali modalità;

se non si ritenga opportuno assicurare altresì la migliore conservazione e la valorizzazione dei beni archeologici di epoca nuragica, presenti in tutte le zone della Sardegna. (4-09789)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FLORESTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è ormai da tempo che il servizio di distribuzione della corrispondenza va sempre più deteriorandosi nella qualità e nei tempi di attuazione, con particolare riguardo a Giarre-Riposto e tutta l'area jonica etnea;

in particolare in occasione delle ultime festività pasquali la corrispondenza ha subito notevoli ritardi (ad esempio biglietti augurali spediti da Giarre città verso la stessa città hanno impiegato oltre otto giorni per essere recapitati);

sembrerebbe che tali ritardi sono dovuti, oltre a sistemi organizzativi della distribuzione della corrispondenza, anche a forti carenze nell'organico —:

quali siano realmente le cause di questi insopportabili ritardi;

se intenda adoperarsi presso Poste Spa affinché in una area economicamente debole quale quella in questione, almeno i servizi postali non contribuiscano ad aggravare la già precaria situazione socio-economica. (5-03128)